

PROVINCIA E COMUNE: BARI - CANOSA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: BARI, MUSEO ARCHEOLOGICO INV. 40040

OGGETTO: ATTINGITOIDO SUBGEOMETRICO DA UNICO A DECORAZIONE BICROMA

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): CANOSA, F. 176 IV S.O. (I.G.M.)

DATI DI SCAVO: TOPPICELLI, TOMBA A FOSSA 1, GIUGNO 1929 INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: PRIMA META' VI A.C.

ATTRIBUZIONE: PROBABILE PRODUZIONE LOCALE.

MATERIALE E TECNICA: ARGILLA BEN DEPURATA, COLOR BEIGE-ARANCIO. INGUBBIATURA CHIARA. DECORAZIONE BICROMA BRUNA E MARRONE CHIARO. MODELLATA A MANO.

MISURE: H. TOT. 8.7; H. ORLO 3.3; Ø ORLO 12.4

STATO DI CONSERVAZIONE: LACUNE SULL'ORLO E SUL CORPO.

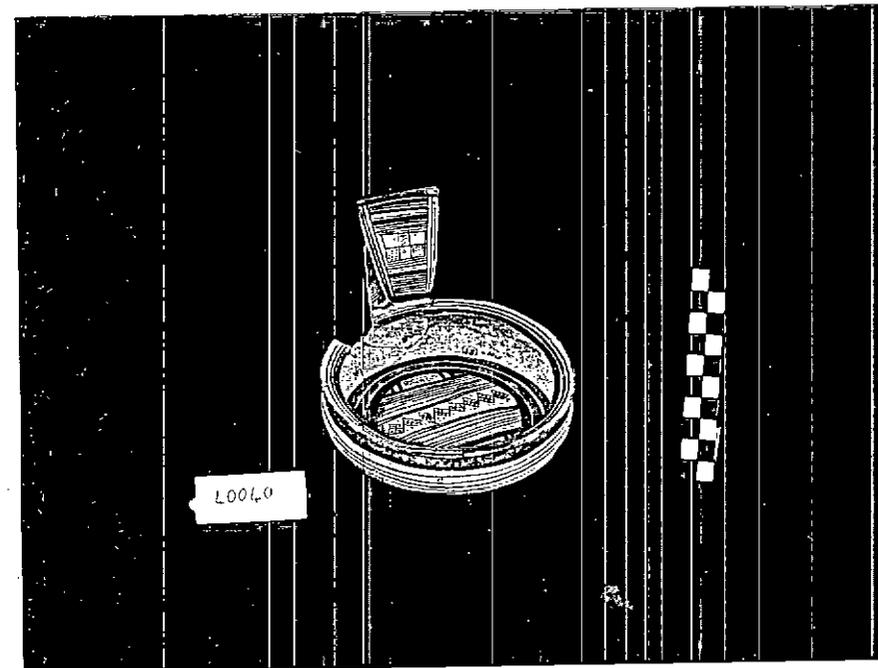
CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: PROPRIETA' DELLO STATO

NOTIFICHE:

Roma, 1992 - I.P.Z.S. - P.V.



DESCRIZIONE: Vasca bassa con fondo leggermente concavo e labbro distinto, ansa a nastro trapezoidale. Decorazione bicroma in bruno e marrone chiaro all'interno della vasca tre fasce circolari, quella centrale marrone chiaro, al centro pennello con fasce orizzontali nei due colori e fascia risparmiata ramificata da una catena di rombi, suddivisi interseccando e punteggiati, affiancato da due gannelli obliqui perpendicolarmente e decorati da motivi a meandro. Sul labbro tre fasce concentriche, quella più interna rossa, sul taglio esterno del labbro serie di trattini. Sul corpo fascia bruna continua, al di sotto serie di linee sottili nei due colori, interrotte lateralmente da tre fasce a trapezio che delimitano l'ansa dalla parte inferiore del corpo trapezio per il triangolo inscritto con la punta verso l'alto, suddiviso a scacchiera con tessere alternativamente pallini rossi e tratteggio. Sui fianchi, losanghe con

NEG. 41464

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO: da inv. num. 40008 a inv. 40102

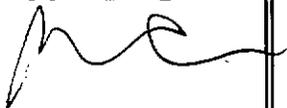
79777

COMPILATORE DELLA SCHEDA: *Elisabetta U. P. Barichello*

DATA: 7 - 10 - 1991

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

IL DIRETTORE ARCHEOLOGO
(Dott. Marisa CORRENTE)



ALLEGATI: 1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

IL SOPRINTENDENTE

DATA: *10/10/91* Dott. *Giuseppe ANDREASSI*

VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:



16 | 00189276

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - TA

INV. 40240

ALLEGATO N.

altro inscritte rosse. In corrispondenza dell'ansa brevi linee verticali. Base decorata da una fascia concentrica bruna con inscritta croce dai bracci spezzati. Ansa decorata, tra fasce verticali ed orizzontali, di rettangolo suddiviso a scacchiera campita da tratteggio.

Dal punto di vista morfologico l'esemplare in esame può essere inserito nella classe XIII, tipo 3d del Subgeometrico Daunio II (E.De Juliis, La ceramica geometrica della daunia, Firenze 1977, tav.XX, tipo 3d). Lo schema decorativo utilizzato all'interno della vasca segue, variando, il motivo 199 del Subgeometrico Daunio II (E.De Juliis, La ceramica geometrica della daunia, Firenze 1977, tav.XLVI, nr.199). I singoli elementi decorativi rientrano nel Subgeometrico Sud-Daunio I (D.YNTENA, THE MATT-PAINTED pottery of Southern Italy, Salatina 1970, p.240, fig.220): all'interno della vasca catena del motivo 11, affiancato da variante motivo 14; sul corpo decorato da trapezio pendulo (D.YNTENA, THE MATT-PAINTED pottery of Southern Italy, Salatina 1977, p.239 fig.219a) con variante motivo 10; ansa motivo 20. Pur mancando dei confronti puntuali, si possono avvicinare alcuni attingitoidi biancati: il primo, un attingitoido di Canosa, località Toppicelli (F.B.Lo Porto, Attila e necropoli di Toppicelli, in Principi imperatori vescovi, 2200 anni di storia a Canosa, Catalogo Mostra, Verzia 1992, t.1, p.79, nr.2) datato alla fine del VII a.C.; un altro attingitoido biancato di Lavello, collada Casone (AA.VV. Florentum I, Venezia 1989, t.230 nr.2) viene considerato in un ambito abbastanza alto del Daunio II, datandolo al terzo venticinquennio del VI a.C. Nella tomba 279 di Lavello (A.Pottini, Principi guerrieri della Daunia del VII secolo, Bari 1982, p.70-79, nr.46 e 47) due attingitoidi pur presentando differenze per la forma si avvicinano per i motivi decorativi al nostro esemplare e sono datati alla seconda metà del VII a.C. Nella collezione Ceci Macrini, un attingitoido biancato che si può avvicinare al pezzo in esame, viene datato alla fine del VI a.C. inizi V a.C. (F.Rossi, Ceramica geometrica della daunia della collezione Ceci Macrini, Bari 1979, p.63-64, nr.140). Infine si può confrontare con l'attingitoido preso in considerazione un attingitoido biancato proveniente dalla Daunia (M.Mayer, Apulien vor und während der Hallenzeitung, Berlin-Leipzig 1914, tav.14, nr 14a).